



**Illustrissimo signor Presidente
della Camera dei deputati
della Repubblica Italiana
dott. Luciano Violante,**

siamo un gruppo di giovani studenti universitari che da anni opera nella provincia a nord di Napoli attraverso un'Associazione culturale dal nome Uqbar.

Scegliemmo questo nome, perché è il nome di una città immaginaria ma al tempo stesso realizzabile, e rappresenta dunque la possibilità, affidata ad ognuno, di agire sul reale senza limitarsi a subirlo, di incidere su presupposti e conseguenze superando la solita, sterile, svuotata critica delle condizioni dure di questa periferia.

Il nostro lavoro per anni è stato insieme di contrasto e di appoggio.

Di contrasto, alle trame della comoda inerzia e del disinteresse; alla disabitudine di queste province schive rispetto all'impegno, alla ricerca, al pensiero. Di appoggio, alle Istituzioni che progettavano e che avevano bisogno di collaborazione per realizzare le loro proposte di cambiamento e con le quali siamo riusciti, per la prima volta nella storia dei Comuni di Giugliano, Mugnano, Melito, Marano e Villaricca, a realizzare un progetto culturale comune. All'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli che da anni porta avanti una difficile opera di formazione culturale del Mezzogiorno e con il quale oramai collaboriamo costantemente.

I risultati di questo lavoro sono stati molti. Le nostre iniziative si moltiplicano; diviene sempre più semplice trascinare altri in questa piccola rivoluzione, quest'anno, ad esempio, siamo riusciti a coinvolgere anche la provincia di Caserta (in particolare i comuni di Casagiove, Aversa, Capua, S.M. Capua Vetere, Capodrise e San Nicola La Strada) in un progetto culturale comune. Tutto ciò rafforza nelle nostre coscienze la convinzione che questa sia la strada giusta, il percorso da seguire per la realizzazione di un progetto culturale che possa incidere sulla nostra difficile realtà.

E' per questo che qualche mese fa, dopo aver organizzato una serie di iniziative culturali sul processo di integrazione europea, abbiamo costituito, insieme all'avvocato Gerardo Marotta e al Comune di Giugliano, una Fondazione, denominata Istituto Italiano per gli Studi Europei: per portare avanti con maggiore incisività i nostri progetti.

Siamo certi della grande utilità che l'Istituto Italiano per gli Studi Europei può avere in quest'area particolare d'Italia e d'Europa, nel nostro Mezzogiorno che vive ancora faticosamente la sua marginalità come condizione geografica e insieme storica, Qui l'Europa non è ancora neppure un'idea. Non è radicata e dunque non convince.

Noi vogliamo che l'idea di Europa si radichi nel nostro territorio con forza e che finalmente l'Europa sia, senza retorica, l'Europa di tutti.

E per far questo è necessaria una coscienza civile che non è un dono ma il frutto di un lavoro, di una costruzione. La coscienza va costruita e trasmessa di generazione in generazione.

La fondazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Europei è, quindi, un tentativo di costruzione, anche fisica, di un luogo per il pensiero, per lo studio, per la ricerca. Nelle nostre terre, signor Presidente, mancano luoghi in cui venga coltivata la memoria storica, mancano biblioteche, scuole adeguate, centri per la ricerca, centri di produzione artistica, ma Ella è certamente al corrente di questi problemi.

Tuttavia, in questa situazione difficile, nessuno di noi ha mai pensato di cedere al disfattismo che accomuna molti giovani che da queste terre hanno preferito fuggire per costruire altrove la propria storia. Noi tutti siamo fermamente convinti della nostra scelta di restare in questo angolo di Mezzogiorno, fra le stragi di camorra e la lontananza dalle Istituzioni.

Abbiamo deciso di restare perché riteniamo giusto lavorare qui dove c'è maggiore bisogno, invece che andare via in cerca di luoghi migliori per le ambizioni individuali. Crediamo che le cose possano essere cambiate, con pazienza, con coraggio, con dedizione. Noi non ci arrendiamo perché crediamo in una Storia costruita dagli uomini, una Storia delle volontà.

Le scriviamo perché abbiamo bisogno di Lei, abbiamo bisogno di sentire la presenza dello Stato da sempre assente in questa provincia; la nostra azione potrà essere realmente efficace solo camminando al fianco delle Istituzioni.

E' per questo che Le chiediamo di venire qui da noi, signor Presidente; non Le chiediamo una semplice visita a un ente culturale appena nato; ci permetta di ripetere che la Sua visita al nostro Istituto, alla nostra provincia avrebbe un'importanza enorme. Ci infonderebbe ulteriore fiducia verso il nostro lavoro ma sarebbe anche un segnale forte per chi lamenta da tempo, più o meno giustificatamente, una latitanza dello Stato in questi comuni.

La nostra speranza è quella di creare un centro di studi e formazione, una Scuola di pensiero che contribuisca a ridurre lo scollamento tra il nostro Sud, ancora tanto arretrato, e la modernità che invece conoscono i giovani concittadini delle grandi capitali europee.

Il nostro sogno è quello che le diverse esperienze di studio (ormai contiamo tra le nostre fila ingegneri, filosofi, avvocati, medici, economisti, sociologi), che si sono straordinariamente incontrate su un progetto di trasformazione culturale delle province del Mezzogiorno, possano essere messe al servizio della collettività.

Noi crediamo che sia necessario partire anche da segnali semplici, dal mostrare alla nostra gente che la classe dirigente non è un insieme di volti visti in televisione, ma che è al contrario formata da uomini con idee e parole vere e molto cuore. Uomini che scendono in mezzo ai cittadini e vengono a sostenere la loro voglia di intraprendere una battaglia per la ricostruzione del Mezzogiorno, che viaggiano fra la gente che non crede nello Stato per affermare che lo Stato c'è, ed è vicino. Più vicino di quanto si possa immaginare.

E' sulla base di queste premesse, signor Presidente, che intendiamo invitarLa il giorno 9 dicembre, presso la nostra sede nel Palazzo Palumbo in Giugliano in Campania, in occasione della conclusione di un ciclo di

istituto italiano per gli studi europei

conferenze sul tema "la giustizia penale e il territorio" (del quale Le alleghiamo una copia del programma) collegato ad un corso sulla legalità rivolto agli studenti delle scuole medie del nostro comune.

RingraziandoLa per la cortese attenzione e fiduciosi di un Suo interessamento all'iniziativa porgiamo distinti saluti.

Giugliano, 25 Ottobre 1999

Studi Europei

Istituto Italiano per gli

istituto italiano per gli studi europei

c.so campo 134 - palazzo palumbo, 80014 giugliano in campania (na) - www.iise.pyar.com - e.mail: iise@iname.com; tel:081.8953505,
fax:081.8958714